

D.C. (DOPO CHRISTIE)

La Madonna lacrima nel centro di Roma

◆◆◆ **Il dono delle lacrime**Giovanni Ricciardi, *Fazi*, pagg. 188, € 13,90

Don Francesco Pirrone è un sacerdote di san Damaso, nel centro di Roma, vicino a Campo de' Fiori. Una Madonnina comincia a piangere nella sua chiesa, negli stessi giorni delle dimissioni epocali del papa teutonico dal trono di Pietro. Così don Francesco diventa il prete delle lacrime. Al miracolo, scoperto dalla *sora* Mariella, anziana fruttivendola, si sovrappone però un altro mistero, decisamente terreno. Don Francesco precipita dalla balconata della parrocchia, di notte. Si è ucciso o è stato ucciso? E perché alla balaustra è appoggiato il suo ombrello? Un suicida ha forse paura di bagnarsi? In un Vaticano smarrito per la clamorosa rinuncia di Benedetto XVI viene convocato in gran segreto il commissario Ottavio Ponzetti, accompagnato come sempre dal suo fedele Iannotta, che parla rigorosamente romanesco. Ponzetti ha già sentito parlare di don Pirrone. È il prete che avrebbe dovuto fare un altro miracolo: convincere la figlia del commissario a sporsarsi in chiesa con il suo convivente spagnolo.

Ed è proprio Jorge, questo il nome del ragazzo, uno dei protagonisti del nuovo giallo di Giovanni Ricciardi, il professore romano che ha inventato Ponzetti: "El consolador, architetto, aiutante poliziotto, sobillatore di hacker, borghese e alternativo, padre reale di Serena e fratello putativo di Maria, genero in pectore e in atto, saputo, astruso, factotum inconcludente e iperattivo, sicuro di sé e perennemente immerso nelle sabbie mobili: *el consolador* era arrivato prima di me". Jorge *el consolador* aveva un affare di lavoro con don Francesco. Il progetto di un vecchio ospizio da rimettere in sesto. Anche lui ha perso qualcosa con la morte del prete. Ponzetti e Iannotta poco alla volta ricostruiscono una complicata trama attorno a quella Madonnina che lacrima. Da giovane don Francesco aveva avuto un'intensa esperienza in una missione andina, in Perù. E a rendere le cose più difficili ci sono i giochini paralleli dell'Antimafia che indaga su traffici vari. Che cosa nascondeva il sacerdote? La chiave per decifrare tutto è nei suoi appunti: "Assumere la responsabilità del proprio atto, non cedere sul proprio desiderio. Sono due facce della stessa medaglia".



Fabrizio d'Esposito

